

TRASMISSIONE VIA PEC

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC.
Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"*

Servizio Arpa: B2.01

Codice pratica: K13_2023_02272

Provincia di Novara
Settore Ambiente
Ufficio Rifiuti e Bonifiche
P.zza Matteotti 1- 28100 Novara
protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

Riferimento Vs. nota prot. n. 32792 del 08/11/2023 e nota prot. n. 12570 del 13/02/2024

prot. Arpa n. 101113 del 08/11/2023 e nota prot. 3482 del 13/02/2024

**Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA.
Progetto: "Nuovo impianto frantoio inerti", Comune Oleggio Castello. Proponente: Arona
Scavi dei Fratelli Castelli S.r.l. - Trasmissione Contributo Tecnico-Scientifico.**

Con riferimento all'oggetto, si trasmette il contributo tecnico-scientifico redatto dal Dipartimento scrivente.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile del
Dipartimento Territoriale Piemonte NORD EST
Dott. Jacopo Mario FOGOLA
(Firmato digitalmente)

Il Referente dell'Istruttoria
Claudia Mignelli
c.mignelli@arpa.piemonte.it

JMF/cm

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 01119681456 – fax 0161269830

E-mail: dip.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it

**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST**

*Vs. nota prot. n. 32792 del 08/11/2023 e nota prot. n. 12570 del 13/02/2024
prot. Arpa n. 101113 del 08/11/2023 e nota prot. 3482 del 13/02/2024*

**Istruttoria Provinciale per la Verifica di Assoggettabilità a VIA
ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i**

CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO

Progetto: Nuovo impianto frantoio inerti

Proponente: Arona Scavi dei Fratelli Castelli S.r.l.

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico prof. Nome: Ing. Claudia MIGNELLI	
Contributi specialistici	Funzione: Collaboratore tecnico prof. Nome: PI Maurizio BORGINI	
	Funzione: Collaboratore tecnico prof. Nome: PI Piergiuseppe RONDONOTTI	
Verifica	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. Valutazioni Ambientali Nome: Dott.ssa Laura ANTONELLI	
Approvazione	Funzione: Dirigente Responsabile del Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Est Nome: Dott. Jacopo Mario FOGOLA	

1. Introduzione

Oggetto della presente relazione è la valutazione delle integrazioni, trasmesse nel febbraio 2024, del progetto “Nuovo impianto frantoio inerti” in Comune di Oleggio Castello presentato dalla Società Arona Scavi dei Fratelli Castelli S.r.l. e sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. L’intervento rientra infatti nella categoria di cui al punto 7 lett z.b) dell’allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/06. L’Agenzia scrivente ha fornito il proprio supporto tecnico scientifico all’Autorità Provinciale competente nell’ambito dei lavori della prima Conferenza di Servizi, mediante il contributo tecnico inviato con nota prot. ARPA n. 113188 del 15/12/2023. Il contributo di ARPA Piemonte si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell’Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico alla Provincia di Novara, l’analisi della documentazione è stata condotta ai sensi dei contenuti degli Allegati IV bis e V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

2. Localizzazione dell’opera e caratteristiche progettuali sintetiche

Gli elementi descrittivi del progetto e l’inquadramento territoriale sono riportati nella relazione di supporto inviata con nota prot. n. 113188 del 15/12/2023, a cui si rimanda per gli approfondimenti. Le ultime integrazioni esaminate, datate febbraio 2024, rispondono alle richieste elencate nella nota sopra richiamata.

3. Valutazione degli impatti

Valutata la documentazione presentata dal proponente, si effettuano, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell’Agenzia, le considerazioni che seguono a supporto dell’istruttoria tecnica condotta dalla Provincia di Novara. Si richiamano le richieste di integrazioni formulate dalla scrivente Agenzia nella nota prot. n. 113188 del 15/12/2023 e le risposte fornite dal proponente nella documentazione integrativa datata febbraio 2024. Per la numerazione si fa riferimento al contributo sopra richiamato.

Componenti biotiche/Rete ecologica

1. *Indicare nella tavola di progetto il limite della Rete ecologica individuata dal PRGC.*

Nella Tav.2 “Planimetria e sezioni” febbraio 2024 viene rappresentato il limite della rete ecologica in relazione all’area di progetto (Figura 1).

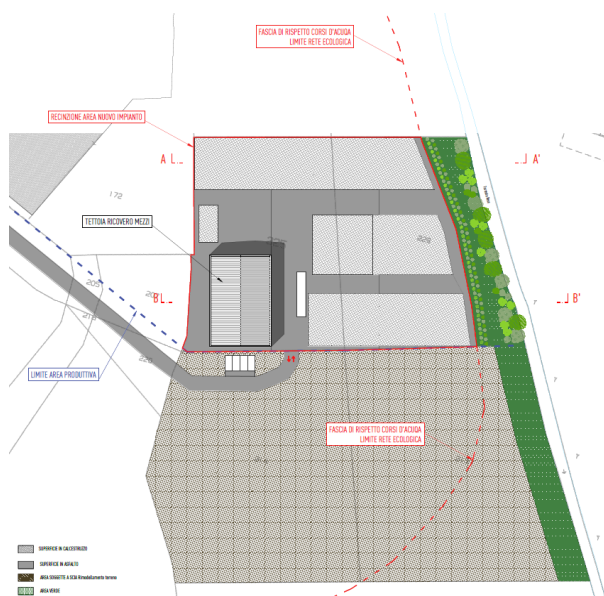


Figura 1: area di progetto e Rete Ecologica da PRG del Comune di Oleggio Castello

2. Vista la presenza della rete ecologica provinciale in adiacenza al perimetro dell'impianto di progetto, si richiede di fornire una caratterizzazione della vegetazione presente presso le sponde del Rio Rese, nell'area limitrofa al sito di progetto, proponendo un piano di riqualificazione e miglioramento della vegetazione presente ed indicando eventuali attività di gestione delle specie alloctone invasive.
3. Presentare un elaborato grafico (planimetria e sezioni) degli interventi di mitigazione proposti.
4. Riguardo a tutte le opere a verde, dovrà essere presentato un piano di cure colturali di accompagnamento alla crescita delle piante messe a dimora, al fine di migliorarne l'attecchimento, per la durata di almeno anni 3 a partire dalla posa, procedendo alla sostituzione delle piante non attecchite. Si ricorda sin d'ora che il piano dovrà prevedere il risarcimento integrale delle fallanze rilevate al termine di ogni stagione vegetativa.
5. Integrare il cronoprogramma delle attività di cantiere con gli interventi di mitigazione, prevenendo la realizzazione di detti interventi il prima possibile.

Il proponente fornisce una caratterizzazione della vegetazione esistente presso le sponde del Rio Rese evidenziando, lungo la sponda idrografica destra, la presenza di vegetazione arborea a forte dominanza di robinia, con abbondanza di rovo e qualche esemplare di *Phytolacca americana*; lungo la sponda sinistra è presente una fascia arbustiva composta da nocciolo e rovo, associate a frassini, pioppi, farnie ed in alcune localizzazioni ontani.

Circa eventuali lavori di riqualificazione e miglioramento della vegetazione esistente, il proponente evidenzia la presenza, lungo la sponda idrografica destra del Rio Rese, di una tubazione della rete fognaria comunale e specifica che detta area dovrà essere mantenuta libera per eventuali interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria.

Lungo il lato est dell'intervento oltre la recinzione di delimitazione dell'area del nuovo frantoio che corre lungo il Rio Rese (corridoio ecologico), verrà realizzata una siepe costituita da due file parallele di arbusti poste ad una distanza di 1,5 m. La messa a dimora avrà sesto naturaliforme, le specie previste sono: Biancospino, Ligustro, Sanguinello, Evonimo, Nocciolo e Frangola. Su tutta l'area è previsto l'inerbimento. Il dettaglio delle opere a verde viene presentato nella tavola Tav.2 "Planimetria e sezioni".

Viene presentato un piano di cure colturali di accompagnamento alla crescita delle piante messe a dimora per la durata di anni 3 a partire dalla data di posa comprensivo di indicazioni per la gestione/lotta/contenimento delle specie esotiche. A pag. 19 dell'elaborato "Verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale. Risposte a richiesta di integrazioni del 28.12.2023 prot. 0037464", febbraio 2024, viene proposto il seguente cronoprogramma relativo ai lavori di mitigazione:

Cronoprogramma lavori di mitigazione

Condizioni per la realizzazione dei lavori di piantumazione della siepe arbustiva:

tutti i lavori previsti potranno essere eseguiti solo al termine della realizzazione della scarpata;

potranno essere eseguiti solo nel periodo di riposo vegetativo (periodo autunno-invernale) e potranno protrarsi al massimo fino al mese di marzo.

Pertanto verranno realizzati nel primo periodo di riposo vegetativo (ottobre-marzo) che si verificherà dopo la realizzazione della scarpata.

Dopo la messa a dimora delle specie arbustive si effettuerà l'inerbimento.

Si suggeriscono le seguenti proposte di prescrizione:

- In merito al piano di cure colturali di accompagnamento alla crescita delle specie messe a dimora comprensivo delle azioni di gestione/lotta/contrasto delle specie alloctone invasive, si richiama il rispetto di quanto disposto nelle pag.7-10 dell'elaborato "Verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale. Risposte a richiesta di integrazioni del

28.12.2023 prot. 0037464", febbraio 2024. Si osserva che il piano di manutenzione della vegetazione messa a dimora dovrà essere strettamente legato alla vita utile dell'opera.

- Presentare, a fine lavori di messa a dimora delle opere a verde di mitigazione, una relazione sullo stato di attuazione di quanto previsto da progetto.

Suolo e sottosuolo

6. *Integrare il cronoprogramma delle attività di cantiere con gli interventi di compensazione, prevenendo la realizzazione di detti interventi il prima possibile.*

Per la compensazione ambientale del consumo di suolo il proponente individua il ripristino della funzionalità ecosistemica del fontanile posto nel prato a sud dell'area del nuovo frantoio (Allegato 1 allo SPA – "Compensazione consumo di suolo progetto di ripristino funzionalità ecosistemica di un fontanile – Relazione Tecnica", ottobre 2023).

A pag. 19-20 dell'elaborato "Verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale. Risposte a richiesta di integrazioni del 28.12.2023 prot. 0037464", febbraio 2024, viene proposto il seguente cronoprogramma relativo ai lavori di compensazione:

Cronoprogramma lavori di compensazione

Condizioni per la realizzazione dei lavori di piantumazione della specie arboreo-arbustiva:

tutti i lavori previsti potranno essere eseguiti solo al termine della realizzazione della scarpata;

potranno essere eseguiti solo nel periodo di riposo vegetativo (periodo autunno-invernale) e potranno protrarsi al

massimo fino al mese di marzo.

Pertanto verranno realizzati nel primo periodo di riposo vegetativo (ottobre-marzo) che si verificherà dopo la realizzazione della scarpata.

Dopo la messa a dimora delle specie arbustive si effettuerà l'inerbimento.

Il piano di gestione verrà eseguito per i TRE anni successivi all'impianto, così come la sostituzione di tutte le fallanze riscontrate delle specie arboreo-arbustive messe a dimora.

In merito si suggeriscono le seguenti proposte di prescrizioni:

- Applicare il piano di cure colturali di accompagnamento alla crescita delle specie messe a dimora comprensivo delle azioni di gestione/lotta/contrasto delle specie alloctone invasive, previsto per le opere di mitigazione a verde da realizzarsi in prossimità dell'area di progetto (pag. 7-10 dell'elaborato "Verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale. Risposte a richiesta di integrazioni del 28.12.2023 prot. 0037464", febbraio 2024).
- Presentare, a fine lavori di messa a dimora delle opere a verde di compensazione, una relazione sullo stato di attuazione di quanto previsto da progetto.

Durante la fase di esercizio, l'interazione possibile con la matrice in esame potrebbe essere dovuta ad eventuali perdite di liquidi tecnici dai mezzi in manovra presso l'impianto oppure a perdite dei medesimi liquidi direttamente da macchinari operanti sulla piattaforma (ovvero pala gommata e trituratore). A tale proposito, in caso di esclusione del progetto dalla procedura di VIA si suggerisce di recepire le seguenti prescrizioni:

- Predisporre nel cantiere una dotazione di materiali oleoassorbenti per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza.
- I mezzi meccanizzati dovranno essere sempre efficienti e sottoposti a manutenzione ordinaria e straordinaria.

Ambiente idrico

7. *In merito alla progettazione del sistema di depurazione delle acque di prima pioggia si chiede il rispetto dei disposti del Regolamento Regionale n. 1/R del 20/2/2006 e s.m.i., in*

particolare dell'Allegato A. Nel dettaglio, il progetto risulta carente in quanto non è stata prevista la vasca per la raccolta delle acque di prima pioggia, così come previsto dal RR.

In merito alla gestione delle acque di dilavamento il proponente ha presentato l'elaborato *"Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche integrazioni in risposta alle osservazioni su ambiente idrico del parere ARPA 19-12-2023"*, febbraio 2024, ove sono proposti due progetti alternativi circa il sistema di trattamento delle acque di pioggia, rispettivamente con adozione di un sistema in continuo e/o con installazione di una vasca per la raccolta delle acque di prima pioggia. In merito (pag.2) la ditta dichiara: *"I rendimenti depurativi certificati dalla ditta fornitrice dell'impianto -con vasca di prima pioggia- sono gli stessi raggiunti dall'impianto con sistema di depurazione in continuo"*.

Ricordando la natura preliminare della presente fase istruttoria, si demanda alla successiva fase autorizzativa l'eventuale indicazione circa il sistema depurativo da prediligere.

8. *Verificare con il gestore del ciclo idrico integrato la possibilità di recapitare le acque di prima pioggia trattate, in pubblica fognatura.*

In merito il proponente dichiara di aver provveduto a contattare l'Ente gestore (Acqua Novara.VCO S.p.A.), il quale ha escluso la possibilità di recapitare le acque di prima pioggia trattate in pubblica fognatura, in quanto l'immissione dei quantitativi stimati delle acque depurate nella rete presente, preposta al collettamento delle sole acque nere, potrebbe causare problematiche nel trattamento dei liquami nell'impianto di depurazione terminale legate alla loro diluizione, con la possibilità che non si riescano a rispettare i limiti di legge allo scarico, oltre a potenziali problemi di carico che potrebbero verificarsi in questa zona.

9. *Si osserva che il pozzetto d'ispezione delle acque di prima pioggia non può essere il recapito delle acque provenienti dal tetto del capannone, che potranno essere immesse a valle. Ai fini della verifica dell'efficacia dell'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia, si richiede l'inserimento di un ulteriore pozzetto di ispezione e controllo, allocato al termine dell'impianto di depurazione prima dell'immissione di alte.*

Il proponente ha recepito quanto richiesto inserendo a valle dell'impianto e prima dell'immissione di altre acque, il nuovo pozzetto di ispezione e controllo, come riportato nelle Tavole allegate al *"Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche integrazioni in risposta alle osservazioni su ambiente idrico del parere ARPA 19-12-2023"*, febbraio 2024

10. *In merito alla vasca di riserva idrica per le acque meteoriche provenienti dalla copertura del porticato si osserva che a pag. 17 dello SPA il volume della vasca è indicato pari a 15m³, diversamente a pag. 7 del "Piano di gestione acque meteoriche" detto volume è pari a 21m³, si invita il Proponente a precisare in maniera univoca tale dimensione.*

Il proponente precisa che il volume della vasca di riserva idrica per le acque meteoriche provenienti dalla copertura è di 21 m³.

In merito alla matrice in esame, si suggeriscono all'Autorità competente le seguenti proposte di prescrizioni:

- In fase di esercizio dovrà essere verificato e garantito il buono stato di conservazione delle pavimentazioni impermeabili ed il mantenimento in efficienza dei sistemi di raccolta e trattamento e smaltimento delle acque meteoriche.
- Vista la natura dei sedimenti sospesi presenti nelle acque di dilavamento si chiede di assicurare opportuna manutenzione del sistema di depurazione delle acque e delle opere di convogliamento delle stesse.
- Per quanto attiene alla manutenzione degli impianti di depurazione, gli esiti di tale attività dovranno essere comunicati e descritti agli Enti di controllo entro 15 gg dall'effettuazione.

Inoltre, si richiede per la successiva fase autorizzativa di valutare quanto segue:

- Progettare di un sistema di raccolta delle acque di seconda pioggia da utilizzare per tutti i fini tecnologici previsti dalle operazioni (abbattimento polveri e lavaggio mezzi).
- Fornite indicazioni circa le pendenze delle aree di deposito dei materiali.

Gestione rifiuti

11. Premesso che l'aumento della superficie di lavoro può consentire un aumento delle quantità di rifiuti in entrata, si chiede di specificare le modalità gestionali che consentano la separazione inequivocabile dei vari lotti.

Circa le modalità gestionali che consentono la separazione dei vari lotti di rifiuti in ingresso, il proponente fornisce la seguente descrizione:

A-01 – AREA DEPOSITO PREVENTIVO PRECEDENTE ALLA MESSA IN RISERVA –

RIFIUTI IN ATTESA DI ANALISI (colore rosso) dove verranno depositati esclusivamente i rifiuti in ingresso prodotti nei cantieri durante operazioni di somma urgenza, non preventivamente programmati o per i quali non è ancora pervenuta l'analisi richiesta.

I rifiuti verranno suddivisi in cumuli, definiti con il corrispondente numero di Formulario e saranno trasferiti nella specifica area di messa in riserva solo a ricevimento del referto analitico attestante che il materiale non contiene sostanze pericolose oltre i limiti consentiti.

I conferimenti eseguiti da terzi non accompagnati dal corrispondente rapporto di prova, non potranno accedere all'impianto e verranno respinti.

A-02 – AREA DEPOSITO RIFIUTI

R13 – MESSA IN RISERVA (colore verde) dove verranno depositati o trasferiti tutti i rifiuti provvisti dei referti analitici che ne attestino la non pericolosità, suddivisi ed identificati con codice CER e rispettiva descrizione.

A-03 – AREA PRODUZIONE

R5 – RECUPERO (colore giallo) dove i rifiuti prelevati dall'area R13 saranno sottoposti al ciclo produttivo di vagliatura, frantumazione quando necessario e separazione degli scarti non recuperabili.

A-04 – AREA DEPOSITO PRELIMINARE

LOTTI IN PRODUZIONE IN ATTESA DI ANALISI (colore azzurro) dove i rifiuti recuperati saranno stoccati in cumuli, identificati per tipologia di materiale e numero di lotto corrispondente, in attesa delle prove chimico-fisiche necessarie alla certificazione.

A-05 – AREA DEPOSITO TEMPORANEO

SCARTI DI PRODUZIONE (colore grigio) dove saranno stoccati, suddivisi per codice CER, gli scarti non recuperabili in attesa dello smaltimento entro un anno presso impianti terzi

Le aree A-01, A-02, A-04 e A-05 saranno a loro volta frazionate in settori, distinti da new jersey o similari, al fine di suddividere ogni categoria di rifiuto e ogni genere di prodotto finito EoW.

Le indicazioni sono riportate sugli elaborati grafici allegati Tav. 2 “Planimetria e sezioni” e Tav. 2 a “Planimetria di dettaglio” (Figura 2).

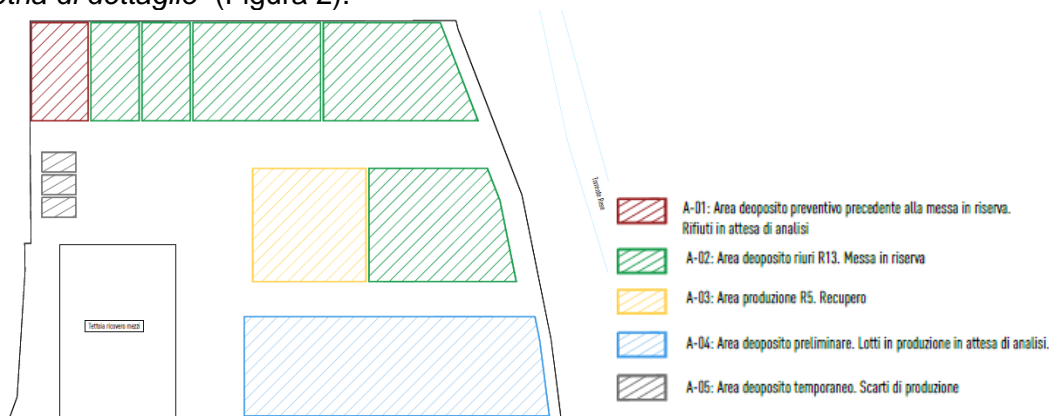


Figura 2: gestione rifiuti presso l'area di impianto, estratto da Tav. 2 “Planimetria e sezioni”.

12. Per quanto concerne il codice EER 17.05.08, si richiede che debba essere effettuata l'analisi sulla ricerca di amianto al fine di accertare la non pericolosità del materiale in ingresso.

Il proponente chiarisce che per ogni rifiuto in ingresso classificato con codice CER a specchio compreso il 17.05.08, sarà sottoposto a caratterizzazione mediante test sul tal quale in conformità

all'art. 8 del D.M. 05/02/1998 e smi, al fine di rilevare la presenza di contaminanti in percentuale inferiore ai limiti normativi vigenti, secondo le indicazioni riportate nella tabella successiva:

CARATTERIZZAZIONE RIFIUTO TEST SUL TAL. QUALE (Art. 8 D.M. 05/02/1998 e smi)	
Parametri	Metodo di Prova
pH	CNR IRSA 1 Q64 Vol.3 1985 (solido)
RESIDUO SECCO 105°C	CNR IRSA 2 Q64 Vol.2 1984 - Notiziario IRSA 2 2008
RESIDUO SECCO 550°C	CNR IRSA 2 Q64 Vol.2 1984
METALLI - Fosforo totale-Alluminio-Antimonio-Arsenico-Bario-Berillio-Cadmio-Cobalto-Cromo totale-Ferro-Manganese-Mercurio-Molibdeno-Rame-Nichel-Piombo-Selenio-Vanadio-Zinco	UNI EN 13657:2004+UNI EN ISO 11885:2009
METALLI - Cromo VI	CNR IRSA 16 Q64 Vol.3 1986 (solido)
IDROCARBURI da C10 a C40	UNI EN 14039:2005
IDROCARBURI da C5 a C8	EPA 5021A 2014 + EPA 8015D 2003
1,3-BUTADENE, DIPENTENE, CUMENE	EPA 5021A 2014 + EPA 8015D 2003
IPA Idrocarburi Policiclici Aromatici - Naftalene-Benz(a)antracene-Crisene-Benz(b)fluorantene-Benz(k)fluorantene-Benz(j)fluorantene-Benz(a)pirene-Dibenzo(a,h)antracene-Benz(e)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018
SOLVENTI ALIFATICI NON CLORURATI	EPA 5021A 2014 + EPA 8015D 2003
SOLVENTI ALIFATICI CLORURATI	EPA 5021A 2014 + EPA 8021B 2014
SOLVENTI AROMATICI	EPA 5021A 2014 + EPA 8015D 2003
AMianto (assenza / presenza)	IS 5.2.1 Rev.06 2021
AMianto	DM 06/09/1994 All.1 Met. B GU nr.288 10/12/1994

13. Si chiedono integrazioni in merito alla gestione dei cumuli depositati in R5 in attesa di certificazione (modalità di deposito, identificazione dei lotti, come sarà mantenuta la separazione fisica dei lotti).

Circa la gestione dei rifiuti in deposito R5 - in attesa di certificazione-, il proponente chiarisce che l'area di pertinenza sarà realizzata con pavimentazione in calcestruzzo, verrà frazionata in settori separati con new jersey o similari, ognuno dei quali ospiterà una diversa categoria di prodotto finito EoW. A pag. 2 dell'elaborato denominato "18. Integrazioni _nuovo frantoio" vengono individuati i quantitativi di rifiuti in stoccaggio, suddivisi per tipologia, come riportato nella tabella successiva:

CER	Descrizione rifiuto	Quantitativi richiesti (t/anno)		TOTALI (t/anno)
		R13	R5	
17.01.01	Cemento	800	800	22.000
17.01.02	Mattoni	200	200	
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	500	500	
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01	500	500	
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	20.000	20.000	
01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	1.000	1.000	2.580
01.04.10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	380	380	
01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	1.200	1.200	
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01	12.000	12.000	12.000
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07	1.290	1.290	1.290
17.05.04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03	7.000	7.000	7.000

Si osserva che il proponente indica i quantitativi annui e non quelli in stoccaggio, quindi, risulta non possibile valutare l'adeguatezza delle aree dedicate.

14. Indicare in planimetria il confine (recinzione) dell'impianto.

Nella tavola Tav. 2 "Planimetria e sezioni" il proponente individua la recinzione dell'impianto.

15. *Con riferimento alle terre e rocce da scavo EER 17.05.04 occorre che sia approfondito il processo di recupero e in particolare le condizioni che determinano la cessazione della qualifica di rifiuto.*

Relativamente alle terre e rocce da scavo - codice CER 17.05.04 codice attività 7.31-bis, il proponente indica l'applicazione delle regolamentazioni previste dal D.M. 152/2022 ¹, la conformità alle norme tecniche di riferimento e agli standard tecnico prestazionali, soddisfacendo le condizioni previste dall'art. 184-ter comma 1 del D.Lgs n.152/2006.

Si osserva che la ditta prevede di produrre aggregati riciclati conformi alla norma UNI EN 13242 nonchè un materiale denominato "Sabbia vagliata MPS" utilizzato per la calottatura delle tubazioni interrato. Si evidenzia che per quest'ultimo materiale non vengono indicati gli standard di riferimento, inoltre la ditta non prevede l'esecuzione delle analisi per la ricerca dei parametri indicati nelle tabelle 2 e 3 del D.M. 152/2022, ma il test di cessione previsto dall'Allegato 3 del D.M. 5/2/1998.

Circa il riutilizzo dei materiali trattati il proponente pone a riferimento la Circolare Ministeriale nr. 5205 del 15/07/2005, la scrivente Agenzia osserva che tale disposizione è superata dal D.M. 152/2022.

Per quanto riguarda il granulato di conglomerato bituminoso prodotto da rifiuti avente EER 17.03.02 la ditta prevede l'esecuzione del solo test di cessione mentre risulta necessaria la ricerca sul tal quale dei parametri e limiti indicati nella Tabella b.2.1 dell'Allegato1 al D.M. 60/2018.

Relativamente ai materiali "End of Waste" prodotti dal CER 17.05.04, la ditta prevede la verifica della concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo in relazione alla destinazione d'uso, come disposto dall'Allegato 5 Parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/2006 sia per la Colonna A-Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale sia per la Colonna B-Siti ad uso commerciale e industriale. La scrivente Agenzia osserva che la qualifica EoW può essere attribuita solo alle terre conformi alla Colonna A, come chiarito dal Ministero nell'interpello del 31/10/2023 (fermo restando eventuali future modifiche al D.M. 152/2022 che dispongano diversamente).

In merito alla matrice in esame, si suggeriscono all'Autorità competente le seguenti proposte di prescrizioni:

- Ogni cumulo di rifiuti dovrà essere ben distinto identificato tramite cartellonistica che evidenzia la tipologia di materiale in produzione e il corrispondente numero di lotto attribuito.
- Ogni lotto di rifiuti in entrata dovrà essere accompagnato da certificazione analitica e comunque per lotti omogenei non superiori ai 3.000 m³.
- Per il granulato di conglomerato bituminoso prodotto da rifiuti avente EER 17.03.02 si richiama la necessità della ricerca sul tal quale dei parametri e dell'osservanza ai limiti indicati nella Tabella b.2.1 dell'Allegato1 al D.M. 60/2018.
- Circa i materiali "End of Waste" prodotti dal CER 17.05.04 la qualifica EoW può essere attribuita solo alle terre e rocce conformi alla Colonna A, come chiarito dal Ministero nell'interpello del 31/10/2023 (fermo restando eventuali future modifiche al D.M. 152/2022 che dispongano diversamente).

Si osserva che il recupero dei rifiuti oggetto della richiesta rientra nell'ambito del DM 27/09/2022 n.152 che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter comma 2 del Dlgs152/06, e del Decreto n. 69 del 28/03/2018 Regolamento recante la disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter,

¹ Il D.M. nr. 152 del 27/09/2022 che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuti (EoW) dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale ai sensi dell'Art. 184-ter, comma 2 del D.Lgs 152/2006, ha introdotto il codice CER 17.05.04 nell'Allegato 1 (Articolo 3) Tabella 1 "Rifiuti ammessi per la produzione di aggregato recuperato" Punto 1 "Rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione", con esclusione delle terre e rocce da scavo provenienti da siti contaminati sottoposti a procedimento di bonifica non rientranti nel campo di applicazione in quanto non generati da tale attività

comma 2 del Dlgs152/06, pertanto si rileva, sin da ora, che nel prosieguo dell'iter autorizzativo l'istanza in oggetto dovrà esser formulata secondo i contenuti di tale decreto.

Impatto acustico

È stato esaminato, al fine di poter esprimere una valutazione tecnica, il documento avente per titolo "Studio di impatto acustico Arona Scavi Srl – Oleggio Castello Via Ceserio (NO)" redatto da tecnico competente in acustica Dott. Alberto Ventura in data settembre 2023.

Non si rilevano particolari criticità per quanto concerne l'impatto acustico degli interventi in progetto nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Le attività lavorative dovranno avvenire esclusivamente nel periodo di riferimento diurno; come riportato negli elaborati di progetto nei giorni feriali dalle ore 8:00 alle ore 17:00, con un'un'ora di pausa pranzo dalle 12:00 alle 13:00;
- Le sorgenti sonore dovranno essere conformi a quanto indicato al paragrafo 5.2.1 della relazione "Studio di impatto acustico Arona Scavi Srl – Oleggio Castello Via Ceserio (NO)", settembre 2023 a firma di dott. Alberto Ventura.
- Ad impianti funzionanti a regime dovranno essere effettuati dei rilievi fonometrici finalizzati a verificare il rispetto dei limiti normativi previsti dal DPCM 14/11/97. Qualora risultassero dei superamenti dovranno essere tempestivamente adottati dei provvedimenti di mitigazione acustica e gli impianti dovranno essere temporaneamente fermati

Atmosfera

Nella documentazione integrativa, circa la fase di esercizio dell'impianto, viene proposta una correzione del calcolo del fattore emissivo, in accordo con le indicazioni rilevate dalla scrivente Agenzia nel contributo precedente. In ragione dei chiarimenti forniti, si conclude che gli impatti per questa attività possano essere ritenuti scarsamente rilevanti, se vengono poste in atto tutte le forme di mitigazione proposte; si invita l'Autorità competente al recepimento delle seguenti prescrizioni:

- Copertura dei carichi nella fase di trasporto dei materiali;
- Pulizia pneumatici degli automezzi in uscita dal cantiere
- Installazione di impianti di bagnatura su tutta l'estensione dei cantieri, in grado di abbattere efficacemente il sollevamento di polveri;
- Copertura e/o bagnatura periodica dei cumuli di materiali inerti stoccati.

4. Conclusioni

Valutata la documentazione predisposta dal proponente, nei paragrafi precedenti sono state formulate osservazioni a supporto dell'istruttoria in corso, indicate proposte di prescrizioni ambientali e gli approfondimenti da condurre nell'ambito della fase autorizzativa.

Data Ricezione: 22/03/2024 11:07:49

Destinatari: protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

Mittente: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it

Oggetto: Protocollo n. 00025787/2024 del 22/03/2024 Codice Ente: arlpa_to Codice

Aoo: A4A9D7E

Data Spedizione: 22/03/2024 11:04:12

Tipo Messaggio: PEC